



*Omelia nella Domenica in albis – Domenica della Divina Misericordia  
Trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming e su RaiTre-VdA*

*Cattedrale di Aosta, 19 aprile 2020*

*[Riferimento Letture: At 2,42-47 | 1Pt 1,3-9 | Gv 20,19-31]*

*all'inizio della celebrazione*

Carissimi fratelli e sorelle, celebriamo oggi la Domenica della Divina Misericordia «riparo e rifugio per tutte le anime» come disse Gesù a Santa Faustina. Rivolghiamoci al Cuore di Gesù crocifisso e risorto, sorgente della misericordia divina, e portiamo a Lui l'umanità intera e, in particolare, gli ammalati nel corpo e nello spirito e tutti coloro che in diversi modi li curano e li assistono.

Vogliamo unirci oggi in fraterna gioia ai nostri fratelli e sorelle ortodossi che celebrano la Santa Pasqua. In modo particolare siamo vicini al Parroco e ai fedeli della Parrocchia Ortodossa Romena di Aosta. Esprimiamo nella preghiera il desiderio di potere un giorno celebrare insieme l'Eucaristia.

*all'omelia*

*Sia benedetto Dio ... che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva.*

Benediciamo Dio perché ci dona la forza di guardare alla vita, al futuro delle nostre famiglie e comunità con speranza. La festa della Divina Misericordia ci aiuta a fissare lo sguardo sulla sorgente della speranza, il cuore trafitto del Signore.

Santa Faustina, nelle sue esperienze mistiche, vide sprigionarsi dal cuore di Gesù due fasci di luce che illuminavano il mondo. Gesù stesso le disse che rappresentavano il sangue e l'acqua. Il sangue richiama il sacrificio di Gesù in croce e l'Eucaristia che lo rende presente sull'altare e nella nostra vita; l'acqua rimanda al Battesimo e al dono dello Spirito Santo, principio di vita nuova per l'umanità.

Gesù apparendo agli Apostoli li fa missionari di questi doni della sua misericordia: *Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati.*

Anche oggi, dal cuore del Signore continua ad effondersi sul mondo l'amore misericordioso di Dio. Accostiamoci senza timore e senza falsi pudori al suo Sacro Cuore, lasciamoci illuminare dalla luce che ne promana, Parola e Presenza, abbandoniamoci a Lui per ricevere il perdono e rinascere alla speranza.

Per farlo vorrei offrirvi tre suggerimenti.

Il primo è di ripetere l'invocazione: «Gesù, confido in Te». Così la commentava san Giovanni Paolo II, rivolgendosi allo stesso Gesù: «Esprime l'atteggiamento con cui vogliamo abbandonarci fiduciosi pure noi nelle tue mani, o Signore, nostro unico Salvatore. Tu bruci dal desiderio di essere amato, e chi si sintonizza con i sentimenti del tuo cuore apprende ad essere costruttore

della nuova civiltà dell'amore. Un semplice atto d'abbandono basta ad infrangere le barriere del buio e della tristezza, del dubbio e della disperazione. I raggi della tua divina misericordia ridanno speranza».

Il secondo suggerimento è contemplare Gesù in croce con gli occhi del Salmista: *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre*. La croce di Gesù dice che l'amore di Dio per ogni uomo e per tutti gli uomini è per sempre, amore fedele che non viene meno. Gesù ha dato la vita per tutti e per tutti è risuscitato: il suo amore è più forte del male e della morte. La fede diventa forza che vince in noi la paura della morte: crediamo che in Cristo risorto anche noi risorgeremo, crediamo che c'è vita al di là della morte, crediamo che Dio non ci abbandona in potere delle tenebre e della morte e che anche la sofferenza e la fatica possono trasformarsi in luce.

Anche chi non crede, però, può alzare gli occhi al Crocifisso. Invitiamo amici e conoscenti a farlo: «Nel Cristo umiliato e sofferente credenti e non credenti possono ammirare una solidarietà sorprendente, che lo unisce alla nostra umana condizione» (San Giovanni Paolo II) e apre prospettive di speranza e di dono di sé agli altri.

Accogliere la misericordia di Dio ci invita infatti ad avere a nostra volta misericordia verso il Crocifisso che si fa presente negli altri che attendono da noi attenzione, comprensione, aiuto come noi li riceviamo dalle mani del Padre. Del resto amare Dio e amare il prossimo, persino chi ci è ostile, seguendo l'esempio di Gesù, è il programma di vita di ogni battezzato e della Chiesa tutta intera. Qui la creatività della carità è davvero espressione dello Spirito che soffia dove e come vuole. E di questo vediamo segni eloquenti in questi giorni, Grazie a Dio!

#### *prima della Benedizione*

Fratelli e sorelle, grazie per aver pregato anche oggi assieme a me. Grazie a *Radio Proposta ...inBlu* e a *Rai Tre*.

Vi do appuntamento su *Radio Proposta* mercoledì alle 18.00 e Domenica alle ore 10.00.

Tra poco ci metteremo a tavola e vorrei chiedere ai bambini presenti in casa di formulare loro la preghiera di ringraziamento a Dio, con un ricordo per gli ammalati e per chi li assiste, per i poveri e per chi è solo perché insieme tutti ci impegniamo a fare qualcosa per loro a partire dall'intercessione per arrivare a gesti concreti di carità, attraverso le molteplici iniziative in campo.

#### *affidamento a Maria*

Maria, Regina della Valle d'Aosta,  
veniamo a te pieni di fiducia,  
nella certezza che il tuo cuore di Madre piena di misericordia  
già previene alle nostre richieste.  
Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio.  
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,  
sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo,  
consola i famigliari di chi ha perso la vita  
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre.  
Amen.